

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2685 del 03/08/2016
Oggetto	D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04. Ditta Gruppo Ripa S.r.l. Modifica NON SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°233 del 30/10/2007, per l'installazione sita in Via Santarcangiolese n. 1830, Santarcangelo di Romagna (RN), rientrante fra le attività di "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno" (punto 3.5 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2734 del 02/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno tre AGOSTO 2016 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04. Ditta Gruppo Ripa S.r.l.
Modifica NON SOSTANZIALE dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°233 del 30/10/2007, per l’installazione sita in Via Santarcangelo n. 1830, Santarcangelo di Romagna (RN), rientrante fra le attività di “Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno” (punto 3.5 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

IL DIRIGENTE

VISTE le direttive europee 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento e 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

VISTO il D.Lgs. 4 Marzo 2014, n°46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n°152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare gli articoli: n°29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n°29-quarter “Procedure per il rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n°29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale”, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

VISTA, inoltre, la Delibera di G.R. n°497 del 23/04/2012, che individua gli indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA e per le modalità di gestione telematica;

RICHIAMATI altresì:

- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo n°59/2005”;
- la Delibera di G.R. n°1913 del 17/11/2008 e s.m.i. che recepisce il tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo n°59/2005 successivamente modificata ed integrata dalle Delibere di G.R. n°155 del 16/02/2009 e n°812 del 08/06/2009;

VISTE:

- la Legge n°56 del 07/04/2014, recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;

- la Legge Regionale n°13 del 30/07/2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge n°56 del 07/04/2014, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 16 della Legge Regionale n°13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AIA di cui alla Parte II del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i. sono esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

VISTE altresì:

- la Delibera di G.R. n°2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n°13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- la Delibera di G.R. n°2170 del 21/12/2015 recante le direttive per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della L.R. n°13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n°13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

RICHIAMATA l'AIA rilasciata alla ditta RIPA BIANCA S.p.a. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°233 del 30/10/2007 e s.m., per l'installazione sita in Via Santarcangiolese n°1830, Santarcangelo di Romagna (RN), successivamente volturata con Provvedimento n°327 del 20/11/2013 alla ditta Gruppo Ripa Bianca S.r.l.;

VISTA la domanda di modifica non sostanziale dell'AIA vigente presentata dal Gestore della Ditta Gruppo Ripa Bianca S.r.l. *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 22/12/2015 (Prot. Portale n°159695/2015 - Prot. Provincia di Rimini n°41989/09.08.02), successivamente trasmessa ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia in data 08/01/2016 (Prot. ARPAE n°PGRN/2016/63 – Prot. SUAP n°17191);

ACQUISITA agli atti l'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria relative alla domanda di modifica dell'AIA n°233 del 30/10/2007 e s.m.;

DATO ATTO che la modifica richiesta dal Gestore della ditta in oggetto riguarda la possibilità di operare con emissione diretta in atmosfera per il forno di cottura (emissione E6), disattivando quindi l'emissione E1, fino a quando rimarranno in essere le attuali condizioni operative dell'impianto;

VISTA la nota trasmessa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini (Prot. n°PGRN/2016/1658 del 10/03/2016) con cui, in riferimento alla domanda di modifica presentata dalla ditta in oggetto *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 22/12/2015 (Prot. Portale n°159695/2015 - Prot. Provincia di Rimini n°41989/09.08.02), sono stati richiesti:

- al Comune di Sant'Arcangelo di Romagna, il parere di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;

- ad ARPAE - Servizio Territoriale di Rimini, la relazione istruttoria interna, nonché il parere inerente le modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che in data 13/07/2016, con nota Prot. n°PGRN/2016/5044, ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini ha comunicato il parere favorevole alle modifiche richieste dal gestore in data 22/12/2015 (Prot. Portale n°159695/2015 - Prot. Provincia di Rimini n°41989/09.08.02), richiamate in premessa, proponendo contestualmente la modifica dell'Allegato A sezione “*D PIANO DI ADEGUAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE*” del Provvedimento di AIA n°233 del 30/10/2007 e s.m.;

DATO ATTO che non è pervenuto il parere richiesto da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini al Comune di Sant’Arcangelo di Romagna (Prot. n°PGRN/2016/1658 del 10/03/2016), parere comunque non obbligatorio;

CONSIDERATO che in data 19/07/2016 (Prot. ARPAE n. PGRN/2016/5221) ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini ha trasmesso al Gestore della Ditta Gruppo Ripa Bianca S.r.l. lo schema del provvedimento di AIA;

PRESO ATTO che non sono pervenute dalla ditta in oggetto osservazioni in merito allo schema del provvedimento di AIA trasmesso da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini in data 19/07/2016 (Prot. ARPAE n. PGRN/2016/5221);

DATO ATTO che la ditta in oggetto ha provveduto all'assolvimento dell'imposta di bollo (Prot. ARPAE n°PGRN/2016/5614 del 02/08/2016 – Identificativo n°01132061335313);

DATO ATTO che le modifiche richieste, ai sensi della normativa vigente in materia di AIA, sono da considerarsi NON sostanziali;

RITENUTO di dover procedere all'aggiornamento dell'Allegato A sezione “*D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO*” del Provvedimento di AIA n°233 del 30/10/2007 e s.m.;

VISTO la Determinazione del Direttore Generale di ARPAE n°7/2016, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini al Dott. Stefano Renato de Donato;

DATO ATTO della regolarità, correttezza e conformità a legge del presente Provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica;

DATO ATTO che il presente Provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'agenzia;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n°33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO l'esito favorevole dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento Ing. Fabio Rizzuto, P.O.Unità VIA-VAS-AIA-Energia-Rifiuti, e ritenuto di poter procedere con la modifica dell'AIA vigente;

DISPONE

1. di modificare l'Allegato A sezione “*D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO*” del Provvedimento di AIA n°233 del 30/10/2007 e s.m., rilasciato dal Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini e relativo all'installazione in Via

Santarcangiolo n. 1830, Santarcangelo di Romagna (RN), rientrante fra le attività di “Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno”, sostituendolo con l’Allegato A al presente Provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di fare salvi tutti gli altri elementi, indicazioni e disposizioni contenuti nel Provvedimento di AIA n°233 del 30/10/2007 e s.m.;
3. di trasmettere, ai sensi dell'art.10, comma 6, della L.R. 21/2004 e s.m., il presente atto allo SUAP competente, affinché possa provvedere ad inoltrarne a sua volta copia alla ditta in oggetto ed al Comune interessato;
4. di informare che contro il presente Provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del Provvedimento stesso;
5. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n°33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
6. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n°190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
7. di individuare nella persona dell’Ing. Fabio Rizzuto il Responsabile del procedimento per gli atti di adempimento del presente Provvedimento.

IL DIRIGENTE

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A: Sezione “D CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE”

Allegato A
Sezione “D Condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale”

DITTA GRUPPO RIPA BIANCA s.r.l.
via Santarcangiolese n. 1830, Santarcangelo di Romagna (RN)

INDICE

D	PIANO DI ADEGUAMENTO LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE	2
D1	PIANO DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO	2
D2	CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO.....	2
D.2.1	<i>FINALITA’</i>	2
D2.2	<i>COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI</i>	2
D2.3	<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>	3
D2.4	<i>EMISSIONI IN ACQUA</i>	10
D2.5	<i>EMISSIONI NEL SUOLO</i>	10
D2.6	<i>EMISSIONI SONORE</i>	10
D2.7	<i>GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	11
D2.8	<i>UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA</i>	13
D 2.9	<i>PREPARAZIONE ALL’EMERGENZA</i>	13
D 2.10	<i>SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA’ E GESTIONE DEL FINE VITA DELL’IMPIANTO</i>	13
D2.11	<i>ALTRE CONDIZIONI</i>	15
D2.12	<i>RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE</i>	15
D2.13	<i>FACILITAZIONI CONCESSE AGLI IMPIANTI CHE ADOTTANO UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</i>	15
D3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO	15
D3.1	<i>PRINCIPI E CRITERI GENERALI DEL MONITORAGGIO</i>	15
D3.2	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME</i>	16
D3.3	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO RISORSE IDRICHE</i>	16
D3.4	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA</i>	17
D3.5	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>	18
D3.6	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO RIFIUTI</i>	19
D3.7	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE</i>	19
D3.8	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE</i>	20
D3.9	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI PARAMETRI DI PROCESSO</i>	20
D3.10	<i>MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE</i>	21
D3.11	<i>QUADRO SINOTTICO PER LE ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</i>	21

D PIANO DI ADEGUAMENTO LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti pertanto le prescrizioni, i limiti e le condizioni d'esercizio di seguito specificati devono essere rispettati alla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dall'Autorità Competente (fatto salvo i casi previsti dall'art. 29 nonies D.Lgs 152/06, e ss.mm.ii.).

Ogni modifica del ciclo produttivo, di progetto o di processo che comporti la variazione della quantità e qualità delle emissioni in generale, deve essere sottoposta a preventiva comunicazione /autorizzazione.

L'azienda è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:2004, valida fino al 31/10/2016.

D.2.1 FINALITA'

La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1) Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna (sportello Unico dell'Unione dei Comuni Valle del Marecchia), entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente che contenga almeno;

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un riassunto delle eventuali variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, valutando il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato il portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilito con Determina regionale n. 152/2008, Linee Guida per la comunicazione dei dati di Monitoraggio nell'Industria Ceramica.

Si ricorda che la mancata trasmissione della citata relazione entro i termini di cui sopra è punita con sanzione amministrativa secondo quanto previsto dall'art. 29-quatuordecies comma 5 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

2) Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera I, D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna.

Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini ai sensi dell'art.29–nonies del D.Lgs 152/06 Parte Seconda. L'Autorità

Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 25, comma 1, lettera I-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

- 3) Il gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto all'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini particolari circostanze, quali incidenti di interesse ambientale, che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

D2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

a) Quadro complessivo delle emissioni convogliate autorizzate

Punto emissione	Denominazione	Fase di lavorazione	Sistema di contenimento	Portata massima Nmc/h	Velocità effluente m/s	Durata h/g	Durata g/a	T °C	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq
E1**	Emissione forno dopo impianto di filtrazione	Cottura	FT	65.000	13,6	24	330	100	20	1,32
E2 ^{a)}	Emissione essiccatoio	Essiccazione	/	305.000	14,8	24	330	35	12	5,7
E3 ^{b)}	Emissione pre-essiccatoio	Essiccazione	/	50.000	10,7	24	330	35	13	1,3
E4	Emissione pre-forno	Cottura	/	21.200	9,2	24	330	50	12	0,64
E5*	Emissione scarico ausiliario	Cottura	/	63.000	/	0	330	130	12	2,41
E6	Emissione forno prima dell'impianto di filtrazione	Cottura	/	55.000	/	/	330	120	12	1,62
E7	Emissione pulitrice dei carri	Scarico cotto	FT	2.500	41,5	10	330	Amb.	7,5	0,02
E8	Emissione aspiratore impianto prelaborazione	Pre-lavorazione	FT	6.000	3,9	10	330	Amb.	10	0,19
E9	Emissione generatore di vapore	Estrusione	/	3.000	4,3	10	330	110	10	0,19
E10	Emissione impianto di betonaggio	Impianto betonaggio	FT	2.800	4,1	8	240	Amb.	10	0,07
E11	Emissione pompa del vuoto	Estrusione	/	600	12,8	10	330	45	7	0,01
E12	Emissione oliatrice dei casseri	Impianto Lastre e pannelli	EF	2.500	40,8	8	240	Amb.	5	0,02

LEGENDA:

FT =filtro a tessuto; EF = elettrofiltro

- a) 5 ventilatori elicoidali della portata di 61.000 Nmc/h ciascuno che aspirano da una unica camera (essiccatoio);
 b) 2 ventilatori elicoidali della portata di 25.000 Nmc/h ciascuno che aspirano da una unica camera (pre-essiccatoio);

*scarico ausiliario;

**Emissione disattivata

b) Valori limite per gli inquinanti emessi in atmosfera

Inquinanti	UM	E1**	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9*	E10	E11	E12
Polveri totali	mg/Nmc	20	20	20	20	/	20	20	20	/	20	/	/
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas e vapori espressi come acido fluoridrico (HF)	mg/Nmc	5	5	5	5	/	5	/	/	/	/	/	/
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	mg/Nmc	300	/	/	300	/	300	/	/	/	/	/	/
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	mg/Nmc	350	350	350	350	/	350	/	/	350	/	/	/
Monossido di carbonio CO	mg/Nmc	/	100	100	/	/	/	/	/	100	/	/	/

LEGENDA:

E5 scarico ausiliario;

* limiti si considerano automaticamente rispettati per un corretto funzionamento dell'impianto e per la sua alimentazione a metano;

**Emissione disattivata

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.

Il sistema di contenimento per le polveri "filtro a tessuto" presente alla emissione E1, sarà controllato in continuo mediante il misuratore di differenza di pressione (pressostato) i cui dati saranno raccolti con acquisizione informatica.

I sistemi di contenimento per le polveri "filtri a tessuto" presenti alle emissioni E7, E8, E10, saranno sorvegliati anche mediante controlli dell'efficienza del filtro i cui risultati saranno registrati e conservati.

L'attività della ditta Gruppo Ripa Bianca s.r.l. rientra tra gli impianti autorizzati ad emettere gas serra classificati come piccoli emettitori, ai sensi della direttiva 2003/87/CE del parlamento del Consiglio Europeo, come successivamente modificata ed integrata.

c) Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

- Punto di prelievo emissioni in atmosfera: attrezzatura e collocazione (rif.– UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o

più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della Tab.8:

Tab. 8

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno e filettatura (interna/esterna) da concordare con l'ente di controllo e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. n. 81/08 e s.m.i.). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture (Tab.9):

Tab. 9

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di sistema di blocco automatico
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (montacarichi o argano o verricello) provvisto di sistema frenante e di piattaforma per il carico delle strumentazioni

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal

basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

d) Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- Metodi UNI/UNI EN/UNICHIM
- Metodi normati e/o ufficiali
- Altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente

Per la verifica dei limiti degli inquinanti emessi in atmosfera fissati nella presente AIA devono essere utilizzati i metodi richiamati nella Tab.10.

Tab. 10

Parametro/inquinante	Metodi indicati
Temperatura, Pressione, Velocità, Portata emissione	UNI EN ISO 10169:2013
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003
Umidità	UNI EN 14790:2006
Gas di combustione (Monossido di Carbonio, Ossigeno, Anidride Carbonica)	UNI 9968:1992 UNI 9969:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio) UNI EN 14789:2006 UNI EN 14626:2012 UNI EN 15058:2006
Composti Inorganici del Fluoro (Espressi come HF)	UNI 10787:1999 ISO 15713:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/2000 all.2) + APAT-IRSA CNR 4100B
Ossidi di Zolfo (Espressi come SO ₂)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 UNI 10246-1:1993 UNI EN 14212:2012 UNI 10246-2:1993 UNI EN 14791:2006
Ossidi di Azoto (NO _x) Espressi come NO ₂	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) Analizzatori automatici a celle elettrochimiche o FTIR UNI EN 14211:2012 UNI 9970:2002 UNI 10878 - UNI EN 14792:2006

Saranno ammessi altri metodi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente. Per tali metodi, nel caso non sia nota l’incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso.

e) Incetezza delle misurazioni e conformità ai valori limite

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un ora di funzionamento dell’impianto

produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti, devono portare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

La determinazione della concentrazione di ciascun inquinante deve essere accompagnata dalla propria incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95%.

Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 – "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

Il valore di incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95% è sottratto al rispettivo risultato di concentrazione relativo a ciascun inquinante.

Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 , si conviene che debba essere utilizzato il IL/2 del metodo di misura.

Per ogni campionamento relativo ad ogni inquinante si avrà dunque a disposizione 1 risultato da confrontare con il VLE. Se tale risultato è superiore ai VLE, la valutazione sarà di non conformità.

I dati relativi ai campionamenti periodici dovranno essere raccolti secondo i format 1 e 2 di seguito indicati (Tab.11-12) e conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

Tab.11 - FORMAT 1 PER CAMPIONAMENTI PERIODICI

(nell'esempio portata)

DITTA		
SEDE DELLA PROVA		
FASE DI LAVORAZIONE		
SIGLA EMISSIONE		
Prelievo n.....del.....dalle ore.....alle ore.....		
Metodo		
DATI CAMINO		
Geometria del camino (circolare, rettangolare, irregolare)	Diametro m	Sezione mq
DATI PER IL CALCOLO DEGLI AFFONDAMENTI (sempre centro escluso)		
Selezionare la regola (regola generale, regola tangenziale, discrezione)	n. bocchettoni effettivi	n. affondamenti
DATI LINEA DI PRELIEVO		
K Darcy in formula	Lunghezza testa sonda cm	Flangia (z) cm

TARA FILTRO (mg)	
CONC. O2 EFFLUENTE %	
VOLUME ASPIRATO (Nmc)	
Note al prelievo	

f) Frequenza dei campionamenti

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione.

La determinazione della concentrazione di ciascun inquinante deve essere accompagnata dalla propria incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95%.

In alternativa per la stima dell'errore complessivo di campionamento ed analisi si fa riferimento all'Appendice 4 del manuale UNICHIM 158 procedendo come per l'esempio di seguito riportato.

Per calcolare i flussi di massa degli inquinanti misurati mediante campionamenti periodici espressi in g/anno si utilizzano le informazioni ricavate di seguito indicate:

- media di tutti i valori di concentrazione dell'inquinante a 0°C e 101,3kPa, espressa in mg/m³, utilizzando i valori a cui non è stata applicata la detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%;
- media delle portate a 0°C e 101,3kPa, espressa in m³/h misurate durante ogni campionamento periodico;
- numero di ore di funzionamento effettivo dell'impianto;

Si utilizza la seguente formula:

$$E = C * PF * h * 1 / 1.000$$

dove

E = (g/anno) emissione annua dell'inquinante;

C = (mg/m³) concentrazione media dell'inquinante, come media annuale di tutti i valori di concentrazione dell'inquinante a 0°C, 101,3kPa a cui non è stata applicata la detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%;

PF = (m³/h) portata media, come media annuale delle portate misurate a 0°C e 101,3kPa;

h = numero ore annuo di funzionamento effettivo dell'impianto;

g) Altre prescrizioni

- la data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi, dovranno essere annotati;
- ad ogni fermata degli impianti di abbattimento dotati di sistema di verifica di funzionamento con registrazione, deve essere effettuata, a cura del gestore, annotazione indicante le motivazioni dell'interruzione sui tracciati di registrazione. Ogni fermata per guasto degli impianti di depurazione fumi superiore a 4 ore, deve essere tempestivamente comunicata (via fax) all'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini, indicando data e ora di presunta riattivazione;

- l'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche dell'impianto collegato all'emissione E9 devono essere verificate con cadenza annuale da un tecnico competente. L'opportuna documentazione della effettuazione di tali controlli, dovrà essere conservata presso l'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo;
- il controllo degli inquinanti emessi (oli minerali) al punto di scarico E11 è effettuato mediante la registrazione del consumo di olio minerale per il reintegro (circa 1,0 kg/mese). L'opportuna documentazione, dovrà essere conservata presso l'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo;
- per il punto di scarico E12 è previsto il controllo dell'efficienza del filtro.

D2.4 EMISSIONI IN ACQUA

- a) Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione;
- b) E' consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque per usi domestici nel rispetto del regolamento del gestore del servizio idrico;
- c) La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive quindi qualsiasi scarico di acque reflue industriali deve essere previamente autorizzato;
- d) L'azienda non è soggetta alla Delibera di Giunta Regionale 14 febbraio 2005 n. 286.

D2.5 EMISSIONI NEL SUOLO

- a) Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso carburante per autotrazione - ecc.) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
- b) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee, in modo da poter intervenire con tempestività incettando gli acquiferi la falda oggetto di emungimento deve essere monitorata attraverso prelievi annuali da eseguirsi sul pozzo/pozzi autorizzati, ricercando i seguenti parametri; Piombo, Boro.

D2.6 EMISSIONI SONORE

Il gestore deve:

- Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- Provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che modifichino le emissioni sonore dello stabilimento;
- Rispettare i seguenti limiti:

Limite di zona	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
70	70

- Per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose, utilizzare i punti di misura facendo riferimento alla valutazione di impatto acustico agli atti.

D2.7 GESTIONE DEI RIFIUTI

- a) I rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di “deposito temporaneo” ai sensi dell’art. 183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Per ciascuna tipologia è individuata una adeguata zona di deposito sia all’interno dei locali dello stabilimento, che all’esterno (area cortiliva) come da planimetria (all. 3D rev. 01 del 09/12/2013), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per rifiuti che non danno luogo a percolazioni e dilavamenti;
- b) I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
- c) Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l’eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc.);
- d) Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
- e) Il Gestore dell’impianto in oggetto è tenuto ad effettuare, relativamente ai rifiuti, quanto previsto nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione;
- f) Sono consentite:
 - f.1) le attività di recupero (R13, R5), ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti speciali non pericolosi aventi codici CER 100299, 100906, 100908, 100910, 100912, 161102, 161104, con un quantitativo massimo autorizzato di **12.000 tonnellate/anno** per l’attività di recupero **R5** e **1500 tonnellate** per l’attività di messa in riserva **R13**;
 - f.2) le attività di recupero (R13, R5), ai sensi dell’art. 216 D.Lgs. 152/2006, delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi di cui al D.M. 05/02/98 indicate in Tab. 13, con le seguenti prescrizioni:
 - qualora i materiali ottenuti al termine delle operazioni di recupero e/o delle fasi di pretrattamento, non abbiano cessato la qualifica di rifiuto, in quanto privi delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti indicati dal D.M. 05.02.1998, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
 - la ditta deve provvedere ad indicare con opportuna cartellonistica la tipologia di rifiuto, contenuto nei cassoni, specificando il cod. CER di identificazione;
 - i rifiuti generati dall’attività devono essere successivamente affidati ad impianti che ne attuino lo smaltimento o il recupero, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006;
 - deve essere garantita l’efficienza dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche;
 - dove essere garantita la percorribilità all’interno del sito;
 - l’impianto deve mantenere i requisiti e rispettare le condizioni stabiliti dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/206 e dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
 - ai sensi dell’art. 3 del D.M. n. 350 del 21.07.1998, il diritto di iscrizione dovrà essere versato all’Amministrazione scrivente, entro il 30 aprile di ciascun anno, pena la sospensione dell’iscrizione stessa;
- g) I rifiuti speciali non pericolosi che la ditta gestisce per le attività di recupero dovranno essere messi in riserva sotto la pensilina;

- h) I rifiuti speciali non pericolosi di cui al punto precedente dovranno essere separati per codice CER, ed ogni singolo cumulo dovrà essere identificato a mezzo di apposita cartellonistica riportante il Cod. CER di appartenenza nei punti di cui alla planimetria 3D Rev 01 del 09/12/2013;
- i) I rifiuti speciali non pericolosi di cui ai punti f.1) e f.2), per cui è consentita l'operazione di messa in riserva **R13**, non possono superare il quantitativo totale di **2.000** tonnellate;
- j) I rifiuti speciali non pericolosi di cui ai punti f.1) e f.2), per cui è consentita l'operazione di recupero **R5**, non possono superare il quantitativo totale di **40.000** tonnellate/anno.

Tab. 13

Tipologia rifiuto di cui al D.M. 05/02/1998	Corrispondente/i codice/i Catalogo Europeo dei Rifiuti (C.E.R.)	Quantità di rifiuti messa in riserva (prima di effettuare una delle operazioni di recupero specificate) R13 (t)	Recupero nell'industria dei laterizi R5 (t/anno)	Quantità di rifiuti avviata a recupero ed effettivamente recuperata (t/anno)
4.4	100201, 100202, 100903	R13 500	R5 20.000	20.000
4.7	100305	R13 500	R5 20.000	20.000
7.3	101201, 101206, 101208	R13 500	R5 1.810	1.810
7.4	101203, 101206, 101208, 101213	R13 500	R5 5.000	5.000
7.27	100208, 100299	R13 500	R5 7.000	7.000
7.31	020199, 020401	R13 500	R5 2.220	2.220
7.31-bis	170504	R13 500	R5 20.000	20.000
11.2	020399	R13 500	R5 3.000	3.000
12.1	030302, 030305, 030309, 030310, 030311, 030399	R13 500	R5 20.000	20.000
12.4	010410, 010413	R13 500	R5 7.000	7.000
12.6	080202, 080203, 101203, 101205, 101210, 101299	R13 500	R5 10.000	10.000
12.7	010102, 010409, 010410, 010412	R13 500	R5 10.000	10.000

12.8	060503, 061399, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 100121, 190812, 190814	R13 500	R5 4.000	4.000
12.12	100214, 100215	R13 500	R5 6.990	6.990
12.13	190802, 190902, 190903	R13 500	R5 20.000	20.000
13.1	100101, 100102, 100103, 100115, 100117	R13 500	R5 3.000	3.000
13.2	100101, 100103, 100115, 100117, 190112, 190114	R13 500	R5 6.740	6.740
	Quantità Totali	R13 2.000	R5 40.000	40.000

D2.8 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica, termica e di combustibili attraverso la raccolta sistematica delle distribuzioni dei consumi che consenta di quantificare l'uso produttivo.

D 2.9 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

In caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano una variazione significativa dei normali impatti, devono essere comunicate tempestivamente (comunque entro le 24 ore successive all'evento) all'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini territorialmente competente a mezzo di fax.

Il gestore, nella medesima comunicazione deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

D 2.10 SOSPENSIONE TEMPORANEA ATTIVITA' E GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

- Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC, raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna. Dalla data di tale comunicazione potranno essere

sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con cadenza prevista da Piano di Monitoraggio e controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

- Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC, raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna, la data prevista di termine dell'attività e un crono programma di dismissione relazionando sugli interventi previsti.
- All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 gg. dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
- In ogni caso il gestore dovrà provvedere alla:
 - rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
 - rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - presentazione di un'indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e crono programma dei lavori da inviare all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna;
 - al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare all'ARPAE di Rimini ed al Comune di Santarcangelo di Romagna una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di dell'ARPAE di Rimini al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
 - qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa;
 - l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D2.11 ALTRE CONDIZIONI

- Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica. In particolare per tutti i pozzi Ripa Bianca sono state depositate in data 27/12/06 le richieste di rinnovo di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee in comune di Santarcangelo di Romagna ai sensi del T.U. sulle acque ed impianti elettrici n.1775 dell'11.12.1933 e Legge 5 gennaio 1994 n.36, nonché art.1, comma 4, DPR n.238 del 18 febbraio 1999, alla Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino di RIMINI;
- Le azioni previste dal piano di miglioramento proposto dal gestore sono attuate entro le date di realizzazione proposte.

D2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONE

Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel piano di monitoraggio contenuto nella presente autorizzazione.

D2.13 FACILITAZIONI CONCESSE AGLI IMPIANTI CHE ADOTTANO UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La ditta adotta un sistema di gestione ambientale ISO 14001 e pertanto, automaticamente, la scadenza dell'Autorizzazione AIA risulterà prorogata di anni 1.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D3.1 PRINCIPI E CRITERI GENERALI DEL MONITORAGGIO

Il gestore deve attuare il presente piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Autorità competente, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini.

Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente piano di monitoraggio e controllo dovrà essere data preventiva comunicazione all'Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e ad ARPAE – Servizio Territoriale e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.

All'interno del report annuale i dati dovranno essere espressi utilizzando le unità di misura indicate nel presente Piano.

ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini è incaricata di:

- Effettuare le verifiche ed i controlli previsti nel piano di monitoraggio e controllo ad assegnati.
- Verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni contenute in D2 della presente autorizzazione.
- Verificare il rispetto quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.
- I costi che ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività previste dal piano di monitoraggio e controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla regione Emilia Romagna.
- Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPAE – Servizio territoriale di Rimini sono inviati a cura di ARPAE – Servizio territoriale di Rimini stessa ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini per i successivi adempimenti amministrativi e nel caso in cui siano rilevate violazioni anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- ARPAE – Servizio territoriale di Rimini effettuerà i controlli programmati presso l’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente piano di monitoraggio e controllo.
- ARPAE – Servizio territoriale di Rimini può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine il Gestore deve comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Rimini con sufficiente anticipo le date previste per i relativi campionamenti.
- Il gestore dell’impianto deve fornire all’Autorità di Controllo l’assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- Il Gestore è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l’esecuzione di ispezioni e campionamenti delle emissioni in atmosfera, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi, stoccaggi di rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME

Il monitoraggio e il controllo delle materie prime dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo e che andrà aggiornata tenendo conto anche delle eventuali variazioni circa le materie prime utilizzate.

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Quantità t/a	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
			Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
			Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
			Alla ricezione	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

D3.3 MONITORAGGIO E CONTROLLO RISORSE IDRICHE

Il monitoraggio e il controllo delle risorse idriche dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Tipologia approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Acquedotto		contatore	Prelavorazione Estrusione Betonaggio travetti Lastre/pannelli		bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
pozzo	Pozzo 2	contatore	Prelavorazione Estrusione Betonaggio travetti Lastre/pannelli		bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting

D3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO ENERGIA

Il monitoraggio e il controllo dell'energia dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo

Fase di utilizzo	tipologia	Quantità annua	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Prelavorazione, estrusione, essiccazione, carico secco, cottura, scarico, manutenzione	elettrica		MW/h	bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Betonaggio, raddrizzatrice ferro, travetti, lastre/pannelli, prefabbricati	elettrica		MW/h	bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Cottura	metano		Smc/a	bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Estrusione, essiccazione, , scarico cotto, manutenzione	metano		Smc/a	bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting
Estrazione argilla, prelavorazione, scarico cotto, manutenzione	gasolio		Smc/a	bimestrale	Registro informatizzato	annuale	Controllo reporting

D3.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

a) Emissioni convogliate –frequenza annuale di campionamento – reporting – ispezioni per gli inquinanti emessi in atmosfera

	E1*		E2		E3		E4		E6		E7		E8		E10	
Fase di lavorazione	cottura		essiccazione		essiccazione		cottura		cottura		scarico cotto		prelavorazione		betonaggio	
AA:Autocontrollo Azienda CA:Controllo ARPAE	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA	AA	CA
R: Reporting annuale CR: Controllo Reporting IP: Ispezione Programmata	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP	R	CR IP
Numero campionamenti a camino																
Polveri totali	1	1	1	0	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	0
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas e vapori espressi come acido fluoridrico (HF)	1	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Ossidi di zolfo espressi come SO2	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Ossidi di azoto espressi come NO2	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Monossido di carbonio CO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

*Emissione disattivata

b) Emissioni eccezionali

In caso di emissioni eccezionali, ovvero non prevedibili, il gestore dovrà effettuare il reporting immediato Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini dell'evento e le azioni intraprese per il suo contenimento. Nel report annuale dovrà essere inserita e compilata la seguente tabella:

Descrizione	Fase di lavorazione	Azione di contenimento

D3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO RIFIUTI

Il monitoraggio e il controllo dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo, che andrà aggiornata tenendo conto anche delle eventuali variazioni circa i rifiuti prodotti.

Rifiuti prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Stato fisico	Quantità (t/anno)	Operazione di smaltimento finale (D) recupero (R)	Modalità di registrazione
					Registrazione annuale su supporto informatico/o cartaceo da trasmettere nel report annuale, conservazione di eventuali referti di analisi di classificazione del rifiuto

Stoccaggio rifiuti

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo registrazione dati	Modalità di registrazione
aree di stoccaggio rifiuti, contenitori cartellonistica ecc.	Controlli visivi	semestrale	Registrazione su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo

D3.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE

Il monitoraggio e il controllo delle emissioni sonore dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Sorgente prevalente	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Metodo di riferimento	Reporting	Controllo ARPAE
Linee di lavorazione varie, essiccamento, impianti di abbattimento fumi, movimentazioni materie prime e merci. Area attività di Cava	Presso i punti di misura come individuati nella relazione redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ing. Giuseppe Baffoni datata 23/12/2012	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche significative	L. n° 447/1995 DPCM 14/11/97 D.M. 16/03/98 D.C.C. 27/09/2006 (Santarcangelo di R.) D.C.C. n° 25 del 26/06/2003 (Poggio Berni)	Relaz. Tecnica eseguita da tecnico competente in acustica elettronica e /o cartacea	Controllo reporting ispezione programmata

D3.8 MONITORAGGIO E CONTROLLO SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio e il controllo suolo e acque sotterranee dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Parametro	Metodo i misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Verifica di integrità delle vasche interrato	Controllo visivo	mensile	Elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale	annuale
Prova di tenuta di serbatoi interrati	Verifica sistema rilevamento perdite	annuale	Elettronica e/o cartacea	annuale	annuale

D3.9 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI PARAMETRI DI PROCESSO

Il monitoraggio e il controllo dei parametri di processo dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Fase di lavorazione	Parametro/ inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Controllo ARPAE
Ingresso materie prime	Composizione argilla (SOx, HF, HCl, CaO)		Ogni due anni o al cambio di fronte di cava	Rapporto di prova	Ispezione programmata
	Verifica conformità terre esauste di fonderia		annuale	Rapporto di prova	Ispezione programmata
	Verifica conformità fanghi di cartiera		annuale	Rapporto di prova	Ispezione programmata
Essiccazione	Temperatura di mandata	°C	continuo	informatizzato	Ispezione programmata
	Umidità interna	%	continuo	informatizzato	Ispezione programmata
Cottura	Temperatura forno	°C	continuo	informatizzato	Ispezione programmata
	Temperatura fumi	°C	continuo	informatizzato	Ispezione programmata
	Consumo metano	Smc/t	calcolo		Ispezione programmata Controllo reporting

Depurazione fumi E1	ΔP filtro a tessuto		continuo	informatizzato	Ispezione programmata
Depurazione fumi E7, E8, E10, E12	Controllo efficienza filtro		quadrimestrale	Su registro	Ispezione programmata Controllo reporting
Depurazione fumi E11	Consumo olio minerale	kg	mensile	Su registro	Ispezione programmata Controllo reporting

D3.10 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Il monitoraggio e il controllo degli indicatori di performance dovrà essere effettuato avvalendosi di una schematizzazione simile a quella sotto riportata a titolo esemplificativo.

Indicatore e sua descrizione	UM	Quantità	Modalità di calcolo	Reporting	Controllo ARPAE
Consumo di metano	Smc/t _{cotto}			annuale	
Consumo energetico	kWh/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting
Fattore d emissione polveri	Kg/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione HF	Kg/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione NO2	Kg/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting
Produzione sfridi di laterizio	Kg/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting
Rendimento prodotto fornace	% scarto			annuale	Controllo reporting
Consumo di acqua	mc/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting
Impiego di rifiuti /materie prime seconde utilizzate in sostituzione di materie prime	Kg/t _{cotto}			annuale	Controllo reporting

D3.11 QUADRO SINOTTICO PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

	GESTORE	GESTORE	ARPAE	ARPAE	ARPAE
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime	alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	bimestrale	annuale	annuale		annuale
Energia	bimestrale	annuale	annuale		annuale
Combustibili	bimestrale	annuale	annuale		annuale
Emissioni in atmosfera					

Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Emissioni sonore					
Misure periodiche sorgenti e ricettori	quinquennale o in relazione alle modifiche	quinquennale o in relazione alle modifiche	annuale		quinquennale o in relazione alle modifiche
Emissioni nel suolo e acque sotterranee					
Verifica di integrità delle vasche interrato	mensile	mensile	annuale		annuale
Prova di tenuta dei serbatoi interrati	annuale	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti	annuale	annuale	annuale		annuale
Parametri di processo					
Verifica parametri	continuo o mensile o quadrimestrale o annuale o	assente o annuale	annuale		assente o annuale
Indicatori di performance					
Verifica indicatori	annuale	annuale			annuale
Emissioni eccezionali	al verificarsi dell'evento	annuale	eventuale	eventuale	annuale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.